

RESPONSE

SULLA NUOVA EDIZIONE DI GIUSTINO

A proposito della recensione di J. P. Stronk (*Histos* 12 (2018) xxiii–xxviii) al I volume dell'edizione di Giustino uscita nella *Collection latine* delle Belles Lettres e curata da B. Mineo e da me vorrei osservare quanto segue:

(a) Non spetta a me difendere le ipotesi di B. Mineo, ma suona strano che il recensore lo rimproveri di avanzare 'suggestions, not facts': mi sembra di ricordare che già A. Momigliano ammoniva che lo storico propone ipotesi ricostruttive, ma non può mai cogliere il fatto in sé.

(b) Il recensore condivide la cronologia bassa di Giustino, avanzata da Syme (a dire il vero, da Klotz ancor prima) e da me riproposta, 'more or less following Syme's conclusion'; sarebbe stato più opportuno rilevare che la cronologia alta (II secolo) è stata riaffermata dopo Syme soprattutto da J. C. Yardley e che l'ipotesi di Syme era rimasta del tutto isolata prima che io la riprendessi; inoltre io giungo alla medesima conclusione adoperando un argomento diverso, anzi opposto a Syme, e cioè che l'iniziativa di Giustino non dipende dalla popolarità di Trogo, ma dalla preoccupazione diffusa tra IV e V secolo di preservare i 'classici' della storiografia latina a rischio di estinzione.

(c) Il recensore giudica le mie *Notes historiques* 'not revolutionary nor particularly innovative': forse si poteva innanzitutto osservare che esse costituiscono l'unico commento storico esistente ai primi dieci libri di Giustino e dunque colmano una grave della bibliografia moderna; in secondo luogo mi sono sforzato a più riprese di cogliere gli aspetti attualizzanti del testo trogiano escerto da Giustino, laddove Trogo (e i suoi lettori) potevano rilevare affinità interessanti tra precedenti periodi della storia e l'età contemporanea, quando si era consumata la crisi della repubblica romana e l'avvento del principato (cf. p.es. le note 37 e 40; 60; 129; 196; 262; 272 e 273), oppure quelle analogie tra il passato e la tarda antichità, tra IV e V secolo, a cui lo stesso Giustino poteva essere particolarmente sensibile (cf. p.es. le note 10 e 24): neanche questa modalità di confrontarsi con il testo di Giustino è innovativa?

Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano

GIUSEPPE ZECCHINI
giuseppe.zecchini@unicatt.it